

SERIE A		SERIE B		SERIE C1 Girone A		SERIE C1 Girone B		SERIE C2 Girone A		SERIE C2 Girone B		SERIE C2 Girone C	
Atalanta - Bari	69	Ancona - Reggiana 1-1*	63	Alzano - Saronno	37	Atl. Catania - Ternana	39	Albinese - Cremonese	37	C.S. Pietro - B. Lugo	39	Albanova - Tricase	38
Bologna - Empoli	65	Cagliari - Perugia	54	Carpi - Brescello	35	Avellino - Nocera	38	Biellese - Voghera	36	Fano - Torres	38	Benevento - Astrea	38
Florentina - Brescia	55	F. Andria - Reggina	49	Carrarese - Alessandria	35	Casertano - Battipaglia	38	Mestre - Solbiatese	35	Iperzola - Tolentino	38	Bisceglie - Catania	37
Inter - Piacenza	52	Foggia - Padova	45	Cesena - Como	33	Ischia - Acireale	37	Ospitaletto - Novara	35	Maceratese - Pontedera	36	Castrovillari - Terranova	35
Lecce - Lazio 1-0*	48	Genoa - Salernitana	44	Cremonese - Modena	33	Juve Stabia - Giulianova	34	Pro Patria - Lefte	32	Pisa - Arezzo	32	Chieti - Marsala	32
Napoli - Udinese	46	Monza - Lucchese	43	Florenzola - Pistoiese	31	Lodigiani - Cosenza	33	Pro Vercelli - Mantova	30	Spal - Viareggio	28	Crotone - Cavese	28
Parma - Sampdoria	44	Pescara - C. di Sangro	42	Lecco - Montevarchi	30	Palermo - Gualdo	33	Sandonà - Giorgione	27	Tempio - Vis Pesaro	28	Frosinone - Catanzaro	28
Roma - Milan	43	Torino - Ravenna	41	Prato - Livorno	30	Savoia - Ascoli	27	Triestina - Cittadella	25	Teramo - Spezia	26	Olbia - Avezzano	28
Vicenza - Juventus	35	Venezia - Chievo V.	40	Siena - Lumezzane	29	Turris - Fermana	27	Varese - Pro Sesto	25	Viterbese - Rimini	26	Trapani - Sora	26
	34	Verona - Treviso	39										
	33		38										
	33		35										
	32		34										
	29		34										
	28		33										
	25		31										
	13		30										
			29										
			24										

# Il caso Juve a Vicenza

## Guidolin: «Credo ancora agli arbitri»

Dopo le furibonde polemiche, i bianconeri affrontano una partita che potrebbe già valere lo scudetto

VICENZA. Troppi riflettori puntati addosso, e dopo una settimana di polemiche sugli arbitri e sulla Juventus, per la prossima avversaria dei bianconeri può essere persino controproducente quando invece tutti, in Italia, sono pronti a scommettere il contrario: in realtà non c'è compagine del campionato che in cuor suo vorrebbe oggi essere al posto del Vicenza. Alla vigilia della partita però Guidolin la pensa un po' diversamente anche se, tra una parola e l'altra, il suo messaggio al «Palazzo» lo manda forte, chiaro ed... ambiguo.

«Oggi la gara - dice l'allenatore del Vicenza - è più difficile che in un'altra situazione. Anche la Juventus è uscita danneggiata da questa settimana di polemiche e quindi contro di noi vorrà dimostrare di vincere il campionato con merito. Mi aspetto quindi una Juventus forte e nervosa e si sa che i campioni, quando sono nervosi, sono ancora più bravi. Anche attorno a questa partita però c'è un clima strano, si sta esagerando un po'. Il calcio deve rimanere calcio, e caso mai si deve cercare di renderlo più giusto. E poi, non si può prescindere dalla buona fede degli arbitri. L'errore umano ci può stare. Se non si parte da qui il giocattolo si rompe. Cesari è uno dei migliori arbitri in circolazione ma oggi, nell'episodio dubbio, potrebbe non essere nelle condizioni migliori per giudicare. È naturale, troppe pressioni e polemiche per cui l'arbitro inevitabilmente è condizionato. Non ho mai detto, comunque, né lo farò mai, che il Vicenza ha subito torti arbitrali. Ma se li definiamo "episodi", allora sì: di sfavorevoli per noi in campionato ce ne sono stati diversi».

E chi lo ferma più, Francesco Guidolin. È un torrente in piena, insolitamente loquace, sibillamente allusivo. Il messaggio è chiaro. La sal-

Al 93' Marcolin sbaglia il rigore dell'1-1

# Una finta Lazio pensa alla Coppa e perde a Lecce

**LECCE-LAZIO 1-0**

LECCE: Lorieri, Sakic (36' st Viali), Cyprien, Bellucci, Annoni, Cozza (39' st Govedarica), Piangerelli, Giannini, Casale, Atelkin (28' st De Francesco), Palmieri (12 Aiardi, 5 Baronchelli, 21 Costantino, 32 Iannuzzi)

LAZIO: Ballotta, Grandoni, Negro, Lopez, Favalli (22' st Mancini), Gattardi (17' st Nedved), Fuser (1' st Venturini), Almeida, Marcolin, Casiraghi, Rambaudi (1 Marchegiani, 13 Nesta, 27 Laurentini)

ARBITRO: Tombolini di Ancona

RETE: nel pt 43' Palmieri

NOTE: angoli: 11-4 per la Lazio, recupero 1' e 3', giornata afosa, cielo coperto, spettatori 10.000. Espulsi al 40' st Annoni per doppia ammonizione, e al 47' st Cyprien per fallo da ultimo difensore. Al 48' st Lorieri ha parato un rigore calciato da Marcolin. Ammoniti Giannini e Lopez per scorrettezze.



Francesco Guidolin allenatore del Vicenza

**Verso lo scudetto**

Juventus	Data	Inter
p. 69	oggi	p. 65
VICENZA		Piacenza
Bologna	10-5	BARI
ATALANTA	17-5	Empoli

In maiuscolo le squadre in trasferta

vezza del Vicenza vale lo scudetto della Juventus per cui non ci sono i «buoni» da una parte e i «cattivi» dall'altra. E se qualcuno è vincente dalla nascita, non è per nulla scontato che l'altro debba votarsi al sacrificio: e persino in ossequioso silenzio.

La vigilia del Vicenza è però turbata anche da altre polemiche, questa volta tutte interne. Per la seconda volta consecutiva, l'attaccante uruguayano Marcelo Otero non è stato convocato per la partita. Tra il giocatore e Guidolin si è arrivati quindi alla definitiva rottura dopo mesi di litigi e incomprensioni. Un mese fa, l'epilogo. All'ennesima panchina, Otero protestò vivacemente: «Ho bisogno di giocare con continuità - disse il giocatore - non nei dieci minuti finali per cui se non ho questa sicurezza, tanto vale...». Detto, accontentato: da allora in campo non ha più messo piede e, di fatto, è fuori rosa. Contro la Juventus, sono ancora più bravi.

tro 33. A centrocampo e in attacco invece Guidolin va sul sicuro: Schenardi, Di Carlo, Ambrosini e Zauli con Luiso unica punta. Barone è sempre infortunato, beghetto ieri mattina ha accusato un problema al nervo sciatico ma Guidolin quasi certamente lo recupererà almeno per la panchina. Lo stadio è esaurito, per l'incasso sarà record assoluto, e la spinta dei tifosi potrebbe rivelarsi determinante. La sfida è molto sentita, la città sta vivendo con grande entusiasmo le ore che mancano al fischio d'inizio.

I precedenti poi parlano tutti a favore dei bianconeri: nelle ultime due sfide di campionato, a Vicenza la Juve ha sempre perso per 2-1. Andrà così anche oggi? Se così fosse, potrebbe riaprirsi persino il campionato. «No, se andrà così significherebbe solo che avremo vinto per ottenere la salvezza in anticipo: il resto, ci interessa poco. Comunque, fra me e Lippi non è mai finita in pareggio: questa sarebbe la volta buona che accadesse». Anche solo un punto infatti potrebbe essere sufficiente per scacciare del tutto i timori della retrocessione in serie B e consentire così al Vicenza di iniziare a guardare alla prossima stagione: un futuro in realtà ancora carico di incognite.

quasi siano i giocatori a cui addebitare la maggior colpa di questa fallimentare stagione in serie A), sia il Lecce a mantenere quasi costantemente l'iniziativa, e a costruire con diligenza tattica e a sprecare per drammatica pochezza tecnica numerose occasioni da gol.

Non a caso, dopo gli errori clamorosi di Atelkin e Casale, è Palmieri a far gol alla prima occasione capitata sui suoi piedi, decisamente migliori di quelli dei suoi compagni: c'è una lunga azione di Casale sulla sinistra, da dove la palla arriva prima a Cozza poi al liberissimo centravanti salentino, fermo appena fuori dell'apice destro dell'area, che prepara con due falcate un forte tiro sul quale Ballotta non può fare nulla. E la Lazio? Niente di rilevante (un brutto tiro di Casiraghi a tu per tu con Lorieri, qualche iniziativa sulla sinistra di Gattardi), se non la scontata sensazione che se volessero, i giocatori in maglia bianconeleste potrebbero fare un solo boccone degli avversari. Ma appunto, perché dannarsi?

Il secondo tempo (con Venturini che rileva Fuser nel centrocampo laziale) scivola via come il primo, con il Lecce che si fa vedere con frequenza dalle parti di Ballotta e la Lazio che resta attenta soprattutto a non farsi male. L'unica differenza è che dovendo fare qualcosa per pareggiare la Lazio sposta il suo baricentro nella triquetra avversaria e il Lecce agisce quindi di contropiede, sprecando con i soliti Casale e Atelkin l'inimmaginabile. Tra il 16' e il 21' Eriksson manda in campo prima Nedved (per Gattardi), poi Mancini (per Favalli), ma è solo il ceceo a tentare il gol con un paio di tiri da fuori.

Negli ultimi minuti il Lecce resta in dieci per l'espulsione (doppia ammonizione) di Annoni e poi regala l'occasione più preziosa per il pareggio alla Lazio: in pieno recupero Piangerelli appoggia da centrocampo all'indietro verso Lorieri e serve... Casiraghi, che Cyprien stende al momento del tiro. Dopo l'espulsione del francese, sul dischetto va Marcolini ma Lorieri ribatte plasticamente il tiro non particolarmente angolato. La Lazio, che ha giocato con il lutto al braccio per la morte della mamma del patron bianconero, Sergio Cagnotti, si mette così in viaggio verso Parigi con il poco invidiabile ruolino di marcia di un solo punto nelle ultime cinque giornate di campionato. Ma la Coppa Italia ha già riempito la stagione e compensa ampiamente il rischio di concludere il torneo dietro i cugini giallorossi. Ora c'è il grande traguardo della Coppa Uefa per il quale Eriksson e Mancini (in perfetta sintonia) dicono di temere la grande rabbia agonistica dell'Inter, ma invitano a non sottovalutare la serenità con cui la Lazio scenderà in campo.

**LOTTO**

BARI	28	76	13	87	55
CAGLIARI	25	16	24	8	85
FIRENZE	79	19	20	31	29
GENOVA	57	85	80	67	11
MILANO	6	8	69	35	4
NAPOLI	23	59	48	33	42
PALERMO	77	50	51	2	63
ROMA	12	69	60	4	33
TORINO	30	23	47	46	78
VENEZIA	73	51	47	55	54

**Super ENALOTTO**

COMBINAZIONE VINCENTE

BARI	28	N. JOLLY:	
FIRENZE	79	VENEZIA	73
MILANO	6	QUOTE	
NAPOLI	23	NON	
PALERMO	77	PERVENUTE	
ROMA	12		

Il tecnico Gigi Cagni, esperto in salvezza, analizza le possibilità delle squadre in lotta per non retrocedere

# «La scommessa è Atalanta-Bari»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. La volata per non retrocedere, vista dal tecnico che l'ha vista per anni su diverse panchine, presenta una sola regola ferrea: «Guai a fare calcoli. Tutte le squadre impegnate nella lotta per rimanere in serie A devono giocare al cento per cento le prossime tre decisive partite. Soltanto alla fine potranno alzare lo sguardo e verificare se ce l'hanno fatta o meno». L'ex allenatore di Piacenza e Verona, esperto dei bassifondi della classifica e autore di miracoli realizzati in extremis inizia il suo check up alle compagini che rischiano dal Vicenza: «Direi che i ragazzi di Guidolin ormai ce l'hanno fatta. Sono salvi al novantanove per cento. Se non commettono errori clamorosi la serie A li vedrà protagonisti anche il prossimo anno». Analogo parere Cagni lo esprime per il Bari: «I pugliesi sono un bel gruppo, Fascetti ha lavorato alla grande e adesso al Bari bastano davvero pochissimi punti, solo tre, per togliersi in modo definitivo

**Verso la salvezza**

Vicenza	Bari	Empoli	Piacenza	Brescia	Atalanta
p. 35	p. 34	p. 33	p. 32	p. 29	p. 28
Juventus	ATALANTA	BOLOGNA	INTER	FIorentina	Bari
EMPOLI	Inter	Vicenza	Roma	Napoli	UDINESE
Udinese	NAPOLI	INTER	LECCE	PARMA	Juventus

In maiuscolo le gare in trasferta

Lecce e Napoli già matematicamente retrocesse

dai guai». Escluse di fatto Vicenza e Bari dalla bagarre - vantano rispettivamente 35 e 34 punti - l'esperto di salvezza inizia l'analisi su Empoli, Piacenza, Brescia ed Atalanta con una premessa: «Ciò che conta di più a questo punto della stagione è la possibilità di avere un leader a centrocampo, in grado di trascinare i compagni nei momenti difficili. Certo, anche il calendario ha la sua importanza. Ma se hai un uomo carismatico, un faro là in mezzo, fa una grossa differenza». Si parte, allora. Dall'Empoli, che con 33 lunghezze deve andare a Bologna e a Milano contro l'Inter, e che ospiterà il Vicenza: «Riallacciandoci al discorso fatto prima ritengo che il vero leader dei toscani sia il loro tecnico, Spalletti - spiega Cagni - L'Empoli ha una squadra collaudata, che gioca assieme da diversi anni. In percentuale lo vedo favorito rispetto a tutte le altre antagoniste per un posto al sole». Segue a ruota il Piacenza a quota 32, e qui la voce di Gigi si incrina solo un attimo, nel ricordo di tante stagioni trascorse sulla panchina degli emiliani, in serie A appunto, ma anche in B: «Il mio Piacenza, già... Ritengo che se si vorranno salvare Scienza e compa-

gni dovranno riuscire a raggranellare almeno 4 punti. Oggi non devono scendere in campo rassegnati contro l'Inter, ma soprattutto contro Roma e Lecce dovranno superarsi. In ogni caso io non li vedo messi poi così male». Diversa la posizione di Brescia e Atalanta, 29 lunghezze la prima, solo 28 la seconda. Cagni ammette candidamente di non potersi pronunciare sulla formazione di Ferrario, mentre indica all'avversario di tante battaglie Mondonico la sola via per sperare ancora: «Questo pomeriggio a Bergamo arriva il Bari. È proprio il caso di dire che si tratta dell'ultima spiaggia per l'Atalanta. Nel caso in cui i nerazzurri vincessero farebbero un bel salto in avanti e contemporaneamente coinvolgerebbero di nuovo i pugliesi nella palude della zona retrocessione. In caso contrario sarà piuttosto improbabile che Sgrò e soci possano compiere contro Udinese e Juventus nei due turni successivi una rimonta così impegnativa».

Giovanni Vignali Luigi Quaranta